

di Luisa M. Mimmi

18 settembre, 2023

Ridisegnare il fisco intorno alla famiglia

Spunti da un incontro al Meeting di Rimini 2023

L'edizione 2023 del Meeting di Rimini, intitolata "L'esistenza umana è un'amicizia inesauribile", ha dato molto risalto ai temi della natalità e della famiglia, discussi in vari incontri e sotto varie angolature. Ho trovato particolarmente stimolante un *webinar*, proposto a margine del Meeting, dal titolo "Finalmente una pro-community tax?"¹. La tavola rotonda è partita da una considerazione/provocazione lanciata da **Domenico Menorello** (del network associativo "Ditelo sui tetti"): il vigente diritto tributario italiano è di fatto iper-individualista, ovvero non riconosce la famiglia come formazione sociale fondamentale per la vita (anche economica) della persona. Secondo Menorello, pare invece promettente che la Delega Fiscale (la neo-approvata legge che ha affidato al Governo la revisione del sistema tributario entro 2 anni) abbia menzionato, tra i suoi principi ispiratori, "la riduzione del carico fiscale, soprattutto al fine di sostenere le famiglie, in particolare quelle in cui sia presente una persona con disabilità".

Vari altri relatori (tra cui il Presidente dell'Associazione Famiglie Numerose) hanno discusso alcune modalità concrete con cui il fisco potrebbe (e dovrebbe) effettivamente essere re-impostato alla luce di una necessaria politica familiare – come l'assegno unico, o deduzioni del costo del lavoro per compensare aziende che impiegano lavoratrici con figli piccoli. A questo proposito è stato illuminante il contributo di **Francesco Farri**, professore di diritto tributario, che ha rilevato che "la famiglia si fa carico di sostenere in modo stabile una serie di bisogni fondamentali" (e.g. la cura di bambini, anziani e persone fragili, il supporto a giovani disoccupati, ecc.). Questo, sosteneva il docente, rappresenta un contributo sostanziale, benché "in natura", al bene comune, nonché un risparmio per le finanze pubbliche. Per questo, non si può non considerare numerosità e composizione di una famiglia nel momento in cui si chiede alla stessa di contribuire alle spese dello stato tramite le imposte. Occorrerebbe però, anche nella UE che regola la contabilità pubblica, smettere di considerare le agevolazioni fiscali destinate a famiglie o ad enti del terzo settore come "spese fiscali" quando esse rappresentano piuttosto una riduzione della spesa – benché sotto forma di servizi garantiti in modo sussidiario.

Un altro aspetto incoraggiante di questo evento, è stata la partecipazione pacata e costruttiva di interlocutori politici di diversi schieramenti a questa conversazione con tecnici e rappresentanti di associazioni. In particolare, il viceministro dell'economia **Maurizio Leo** (con delega al fisco) e i deputati **Marco Osnato** e **Mauro Del Barba** (Presidente e Segretario della Commissione Finanze della Camera) hanno offerto riflessioni e chiarimenti sulla riforma fiscale in allestimento. Ritengo encomiabile e auspicabile lo sforzo per alimentare questo tipo di dialogo pragmatico e aperto perché il nostro paese definisca finalmente delle adeguate misure fiscali, previdenziali e giuslavoristiche che siano incentrate sulla valorizzazione della famiglia, della natalità e della maternità. Infatti, la stessa esistenza del paese e il benessere collettivo non possono prescindere da queste assolute priorità che trascendono schieramenti politici e ideologici.

¹ Il video è reperibile sul canale Youtube del Meeting di Rimini (<https://www.youtube.com/watch?v=ewJ2RFNluaA>)